



Anno:

Numero:

Data: 22 giugno 2014

Pag. 18

il LIBRO

Le conversazioni di addio nel Vangelo di Giovanni

Il libro di don Marcello Brunini, intitolato *Vi chiamo amici. Le conversazioni di addio nel Vangelo di Giovanni* (ed. EDB, Bologna), è dedicato agli «Amici del Varignano», dove è parroco e questa dedica l'ho davvero apprezzata.

È suddiviso in tre parti. La prima composta di sette capitoli sviluppa alcune parole di Gesù che trattano i rapporti che devono esistere fra di lui e la vita degli Apostoli e naturalmente il cammino della Chiesa nel tempo. La seconda è tutta incentrata sullo Spirito Santo Paraclito, «non vi lascerò orfani», ed è magistrale, composta di sei capitoli. La terza riguarda la conversazione di Gesù con il Padre ed è compresa in un solo capitolo. Gli argomenti svolti nei vari capitoli vengono chiusi da una preghiera che attraversa il tempo, da Origene a Bernardo di Chiaravalle, ai Salmi, al card. Martini e a Olivier Clément, legata agli argomenti trattati.

Come in un'opera musicale tutto è colmo di armonia.

Per ogni capitolo le proposte di Gesù vengono collegate alla loro messa in opera nella vita della Chiesa e di quella del credente.

La prosa con cui si racconta è splendida: essenziale, non un'ombra di retorica, di compiacimento per la sapienza espressa; si avverte soltanto il desiderio di venire pienamente compresi.

Ciò che scrive nella conclusione Brunini: «le



Anno:	Numero:	Data: 22 giugno 2014	Pag. 18
-------	---------	----------------------	---------

conversazioni di addio di Gesù sono il suo testamento spirituale alla Chiesa», è perfetto. Stupenda l'apertura del libro: ti trovi di fronte la figura di Cristo in tutta la sua potenza, con la forza della sua parola. È un'impressione, un impatto che penetra l'anima, la ferisce, se ne appropria, la fa sua e senti che questa straordinaria presenza ti accompagnerà per tutto il viaggio. Ti sei seduta fra i discepoli con loro. Abbracci la creazione, con te camminano i profeti, i santi, il tempo non esiste più: sei abitata da una Chiesa che avanza con te. Un popolo immenso.

L'idea di mettere la figura di Gesù all'apertura del libro è stata geniale. Immediatamente percepiamo che Egli non ci ha mai lasciato, che la stupenda espressione «amici» ci pone sul suo stesso piano, che non siamo soltanto ascoltatori, ma collaboratori.

La partecipazione personale è continuamente stimolata, ed è viva e profonda.

Ho apprezzato il suo «ecumenismo» nel mentovare due teologi ortodossi, Olivier Clément, morto nel 2009 a Parigi, e il russo Pavel Florenskij, fucilato nel 1937 nei Gulag di Stalin.

Finita la lettura o meglio la meditazione, non si può, non si deve relegare il libro in biblioteca, ma si sente l'urgenza di tenerlo vicino come un amico in modo da poterlo consultare in ogni momento.

Carla Polleschi